La corona che ſopra il throno di en chauſtica pigmentura, Vna uenuſta imagine imberbe cæſariata di flaua capillatura continiua. Cum alquantulo di pecto coperto, di exiguo panno, ſopra le paſſe ale duna Aquila, cum il capo leuato fixamente quella contéplando. Laquale di una azurea diademate era redimita, cum ſepte radii ornata, & alli pedi dillaquila uno ramo de qui & uno deli, era di uerdigiáte & immorta le lauro, Et tali ſigni uno per lato erano expreſſi. Il ſimigliante modo depicto uidi in qualunque corona, cioe il figmento propriato al ſuo planeta.

Fortuito acadette che drieto alle ſpalle mie era la gioia cõtinente la hiſtoria dillo Alipe Mercurio, & udi uoluédome, come la benignitate ſua era deprauata, Quando egli ſa ritrouaua nella maligna cauda del ueneno ſo Scorpione. Et ridriciatome penſitaua quãto di habito abiectiſſimo tra tãti ſumptuoſi iduméti me ritrouaua, Ne piu ne meno, quale difforme & uile e quella mortifera beſtia, tra gli nobiliſſimi Zodiaci ſigni.

Poſcia compoſitamẽte ſopra le magnifiche banche ſedeuano. Lequale tutto lambito circundauano degli alamenti. Hora alla dextera parte & ſiniſtra della corte, Quanto habilmẽte ſedere poteano le ingenue donne richiſſimamente adornate, & de inſoliti & eleganti componimenti di capo, cum excogitati muliebri, piu belli del mondo indiſtincti noduli ricõduti gli capelli & intreciati. Alcune cum la bionda teſta cum crinuli Popeani irriciati, & iuſtamente diſcreti, & modeſtamente undiculati, ſopra le roſee & illuſtre fronte, & piane tẽpore. Et altre cũ capillatura (quale Obſidio nõ latio, nõ Hiſpão, ma Indico) nigerrima, di cãdidiſſime margarite uenuſtamente decorate, & cum Spintri ad gli niuei humeri di pretio incredibile ornate. Stauano cum tanto uenerato & attentione, che ad uno tempo tutte, quando le ſeruente alle menſe le ſue riuerentie genuflectendo faceano. Et queſte quello medeſimo leuatoſe dal grato ſedere faceano. Ciaſcuna ueſtita di oro colluſtrante, cum mirabile textura & opere. Queſte non conuiuauano ad queſte menſe.

Allincontro della triumphante Regina, correſpõdeua laptione della tertia cortina, Laq̃le era una magna & egregia porta, nõ di marmoro, ma di uago & duriſſimo diaſpro di oriente. Facta per arte & priſco operamento, molto ſpectabile & digna. Da qualunque lato de qui & de li di queſta excellentiſſima porta uerſo alle donne alla menſa ſedente, demorauano le adoleſcentule muſice, ſette per lato, cum habiti Nymphei digniſſimi & pretioſi. Lequale in omni mutatione, ouero depoſitione dilla dapale méſa, uariauano ſoni & gli inſtrumenti. Et dummentre ſi epulaua, altre di queſte cũ angelico & Sireneo concento ſuauemente oſcinauano

Hora in uno ſubito furono collocati tripodi di Hebeno, & temporarie menſe, ſenza tumulto & ſtrepito, Ma ciaſcuna paratiſſima al ſuo deſtinato officio, & cũ affectuoſo conato auiduta & perſpicace, & al ſuo iniuncto & impoſito miniſterio totalmente intenta.

Et quiui primariamente dinanti la Regina furono affermati tripodi di tale factura. Sopra una rotundatione di optimo diaſpro, egregiamente liniato. Sopra elquale erano tre ſtipiti ſixi. Lo imo degli quali deſineua ſopra il piano in una rapida branchia de leone doro, cũ exquiſita fogliatura gli ſtyli ingurgitante, circuncirca inueſtiti di poliſſima fogliatura. Et nel medião ſuo ciaſcuno hauea appacto uno capitulo di puppo, nel medio di due paſſe alette retinuto, Dagliquali uerſo luno allaltro pandaua uno faſciculo di rami coaceruati nel medio turgeſcẽte, cum uarii fructi referto. Gliquali ſtyli nella ſuprema parte haueano una proiectura aptiſſima ad ſubſtinire la rotũda méſa dinanti a eſſa regina, Queſto inſtrumento era immutabile, ma le menſe rotunde ſubitarie uariauano. Come uariaua la materia degli uaſi ad qualunque mutamento di menſa.

Dapoſcia in uno battere di ochio, fue ſopra queſto tripodo poſto una rotunda menſa doro æquatiſſima per diametro pedi tre & di craſſitudine policaria & di queſta forma & menſura erano tutti gli ſequenti. Et ſopra le eburnee menſe fue explicato uno odoroſo mantile di panno hormiſino uerde & politulatamente diſtenſo, lato & longo, quaſi fina ſopra al pauimento, defilato nella extremitate per tutto, cum gli proprii fili ritorti, & commixti di fili aurei & argentei, Depẽduli ſotto una liſta, ouero phrygio, di uno ſextante la ſua latitudine, & ſubtilmente ritramata, & di perle copioſamente fulcita. Dal pauimento ſuſpeſi æquabilmente uno palmo circuncirca per omni lato. Et di queſto operaméto tutti gli mantili erano